



**TLC** Il progetto di unione tra Open Fiber e la rete Tim è discusso da anni, ma l'etichetta «unica» è imprecisa. In Italia ci sono altre infrastrutture in fibra: da Fastweb e Vodafone a Retelit e Intred. Ecco dove operano

# La rete? Non è unica

di Alberto Mapelli

**S**i fa presto a dire rete unica. I riflettori di politica, finanza e media sono puntati da anni sul progetto di una possibile unione tra la rete Tim e Open Fiber. E lo scorporo di Netco avviato dall'ad di Telecom Pietro Labriola potrebbe essere il primo passo per arrivare alla fusione tanto chiacchierata, problemi di Antitrust a livello europeo permettendo. Ma l'etichetta di «unica», per quanto giornalmisticamente efficace, dimentica altre reti più piccole. Le due infrastrutture tlc in mano (per ora) alle società gestite da Labriola e da pochi mesi Giuseppe Gola (ad di Open Fiber) non sono le uniche presenti in Italia. Da quelle più conosciute come quelle di Fastweb e Vodafone, a realtà più locali o minori come Intred, Retelit, Convergenze e Unidata, altre reti si dipanano per l'Italia e garantiscono connessioni a decine di migliaia di persone. Certo, le scale sono molto differenti se pensiamo che Tim ha posato oltre 23 milioni di chilometri di fibra coprendo l'89,4% di abitazioni con la rete di nuova generazione e Open Fiber circa 120 mila chilometri grazie 7,5 miliardi di investimenti e oltre 14 milioni di unità immobiliari connesse.

Tra le più conosciute delle reti alternative, anche per la dimensione delle società che le possiedono, ci sono forse quelle di Vodafone Italia e di Fastweb. La prima, guidata da Aldo Bisio, mette a disposizione servizi a banda larga per 23,6 milioni di famiglie, di cui 9 milioni attraverso la rete Vodafone e la partnership con Open Fiber. La seconda ha una rete in fibra ottica lunga più di 68 mila chilometri e si estende lungo

tutto il territorio nazionale, raggiungendo 26 milioni di abitazioni e imprese, di cui 8,4 milioni con rete Ftth. Dalla nascita Fastweb, oggi guidata da Walter Renna, spiega di aver investito nella rete in fibra ottica più di 11 miliardi di euro: prima per l'Ftth proprietaria a Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli e Bari e poi per la Fttc. La rete wholesale di Fastweb oggi copre 22 milioni di famiglie e imprese e a ottobre è arrivata a 600 mila linee a banda ultralarga fornite

ad altri operatori nazionali.

Non lontana come estensione, almeno a livello di chilometraggio, è la rete di Retelit, player tlc focalizzato sul mercato b2b e in possesso di 50 mila chilometri di fibra in Italia. Di proprietà di Asterion Industrial Partners. fon-



do di private equity spagnolo specializzato in infrastrutture tlc, serve 14 mila sedi di clienti in fibra proprietaria e collega anche molti siti strategici tra cui i principali aeroporti italiani, basi militari e

ospedali, oltre a corridoi infrastrutturali dall'Italia verso l'estero. Focus sulle imprese, e in particolare sulle aree industriali, anche per Fibre-Connect. Realtà wholesale only nata nel 2022, la società è ancora agli inizi ma alle spalle ha investitori istituzionali e già protagonisti nel mondo delle tlc come Azimut e Macquarie e punta a cablare mille aree industriali per 200 mila unità lavorative entro il 2027, con un investimento complessivo di circa 300 milioni.

Ci sono poi le realtà regionali o ex locali. È il caso di Unidata, che da operatore principalmente attivo nella regione Lazio è diventato nazionale grazie all'acquisizione di Twt e ai partner dislocati in tutta Italia. In possesso ci sono 6.200 chilometri di fibra ottica, di cui 750 km realizzati nei primi nove mesi del 2023 con investimenti di 19 milioni (di cui 10 milioni in asset tangibili). Unidata ha quasi 22 mila clienti diretti, di cui oltre 17 mila consumer, e più di 33 mila clienti indiretti. Esempio simile è quello di Convergenze, partito dalla provincia di Salerno ha aggiunto altre sedi territoriali, ad esempio in Trentino, diventando operatore nazionale con una rete di 9.200 chilometri.

Intred opera invece in Lombardia ed è cresciuta nel

2023 passando da 9.500 a 11 mila chilometri totali alla fine del terzo trimestre. Un ruolo nella crescita l'hanno avuta i progetti Bandi scuole, che hanno portato al collegamento di circa 3 mila istituti. Nella prima metà dell'anno gli investimenti di Intred sono stati di 16 milioni, dedicati principalmente allo sviluppo della rete di backhauling e di accesso in fibra ottica FttH. Nel complesso ha circa 100 mila clienti tra privati, imprese e Pa. E ha appena annunciato l'arrivo di un manager d'esperienza come Federico Protto, già alla guida di Retelit. (riproduzione riservata)



